Mercoledì 17 Maggio 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 116.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. – Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. – Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

I primi atti dei Ministri E i primi commenti della Stampa.

Abbiamo jeri presentati ai Lettori i nuovi o rinnovellati Ministri d'Italia, e soggiunto, da parte nostra, che queste *provvisorie Eccellenze* possedono pur talune doti e virtù per sedere non indegnamente nel Consiglio della Corona. E se badiamo alla Stampa nazionale, i primi commenti si può dire sieno più favorevoli che avversi, eccettuando i Giornali Zanardelliani e Giolittiani e quelli del Radicalismo, cui la soluzione della *crisi* fu un colpo disastroso. Nella Stampa estera, il giudizio, meno poche eccezioni, suona di plauso e di conforto al Governo italiano.

Noi non ci poniamo, così subito, tra i contenti o tra i malcontenti. Per molte ragioni siamo persuasi che, date le presenti condizioni del Parlamento e del Paese, sarebbe stata difficile una soluzione diversa. Però buon effetto di essa non è da aspettarsi, qualora non abbiano tregua, almeno per qualche tempo, i mali istinti di partigianeria che sinora intorbidarono la nostra vita politica.

Intanto si è curiosi di assistere ai *primi atti* delle *nuove Eccellenze.* Dopo il giuramento al Quirinale, i Ministri presero possesso de' rispettivi Dicasteri, e sedettero in Consiglio plenario per determinare la nomina dei sotto-Segretari di Stato. Riguardo alla quale nomina, graziosi aneddoti di aspirazioni sfumate e di ripicchi invidi ed irosi si narrano, a dimostrazione di meschinità e viziature parlamentari. Malgrado ciò, quando, oggi forse, il telegrafo ci recherà l'annuncio ufficiale di queste nomine, si avrà la prova che con esse si sarà tentato ogni possibile modo di conciliare tutte le specie di convenienze perchè abbiano a diminuire gli attriti. Alla Regione Veneta non appartenendo alcun Ministro, è probabile che ne avremo uno, o forse due, dei sotto-Segretarii.

Completato il Ministero con le *minori Eccellenze,* avverrà l'*orientamento* dei Ministri per il *programma.* E questa volta il Presidente del Consiglio onor. Pelloux, presentandosi coi nuovi Colleghi a Montecitorio, è voce che farà dichiarazioni precise. Ed è assai probabile che queste gioveranno a provare come certe *varianti* nel programma precedente sieno conseguenza di opinioni manifestate già dalla Camera, o desunte dal buon senso popolare. Nè, ciò essendo, temibile un immediato rivolgimento di dispetti contro i nuovi Ministri. E tanto meno, dacchè aspettasi dal Ministero un atto generoso, riparatore di mali, di cui troppo si duole il Paese; atto generoso, non più imposto da pressioni irriverenti, ma consigliato da Ministri in prevalenza conservatori, i quali, a conti fatti, troveranno fida una Maggioranza alla Camera.

Queste le previsioni, benchè i gruppi Zanardelliano e Giolittiano ostentino malcontento, ed i tre piccoli gruppi de' Radicali prorompino già a minaccie di *ostruzionismo* provocatore. Nè ci spaventiamo per le lepidezze epigrammatiche, illustrate da puppazzetti derisorii, degli uni, nè per la burbanza tribunizia di altri. Poichè ora, appena rifatto il Ministero, la Rappresentanza Nazionale pensar dee alla grave responsabilità sua, se, di confronto ai bisogni dello Stato e del Paese, preferirà dare sfogo ad umori partigiani, piuttosto che ajutare la costituzione d'un Governo serio, il cui cómpito possa essere quello di *finalmente* ridare all'Italia sicurezza e sviluppo de' liberali istituti nella sfera legittima de' suoi diritti e doveri. ═

Vita parlamentare e vita ministeriale.

Roma, 16. Il Consiglio dei ministri è terminato a mezzogiorno. Si discusse e approvò la lista dei sottosegretari, che sarebbe la seguente: Bertolini all'Interno, Saporito al Tesoro, Pompilj alle Finanze, Cambray Digny alla Giustizia, Mansueto De Amicis all'Agricoltura, Fusinato agli Esteri, e Borsarelli alle Poste. Si faranno ancora dei passi verso Chiapusso, perchè rimanga ai lavori pubblici. Quigini Puliga rimarrebbe alla marina e Tarditi alla guerra.

Sono parecchie le interpellanze pervenute alla presidenza della Camera sulla soluzione extraparlamentare data alla crisi ministeriale. Si ritiene che una discussione in proposito avverrà fin dal primo giorno della presentazione del nuovo ministero, dopo le dichiarazioni dell'on. Pelloux E così, la vita parlamentare comincierà con le solite battaglie infeconde.

— Si assicura nei circoli ufficiosi che il ministero domanderà alla riapertura della Camera che venga subito ripresa la discussione dei provvedimenti politici. Malgrado le minaccie e le sfuriate dei radicali, il ministero crede sia suo stretto dovere, anche per rispetto alla dignità e serietà del Governo, affrontare l'immediata discussione di questi provvedimenti.

Il ministero proporrà che la Camera tenga due sedute e che nelle sedute mattutine vengano discussi i bilanci.

— Tra gli ultimi decreti sottoposti, domenica, dall'on. Fortis all'approvazione sovrana, notasi quello che costituisce il Commissariato italiano all'Esposizione di Parigi e del quale furono chiamati a far parte i deputati Pavia dell'estrema Sinistra e Luzzatto Attilio direttore della *Tribuna.*

La conferenza per il disarmo.

Cattivi auspici.

Londra, 16. I delegati inglesi alla Conferenza per il disarmo all'Aia, sono partiti oggi. Essi hanno ricevuto chiare e precise istruzioni circa il contegno che dovranno osservare di fronte alle questioni che verranno discusse nella Conferenza. Ciò non significa che si nutrano dubbi circa la sincerità dello czar Nicolò II nel desiderare la pace. Si teme però che i suoi consiglieri abusino della sua magnanima proposta per far guadagnare tempo alla Russia per i suoi armamenti e per suscitare fra le altre potenze, dissidi e discordie. I delegati inglesi hanno l'incarico di non accettare alcuna proposta che non sia vantaggiosa all'Inghilterra tanto quanto alla Russia. La diffidenza contro gli uomini di Stato russi viene in parte aumentata dal desiderio della Russia che le conferenze rimangano segrete.

L'Aia, 16. Il primo delegato della Russia alla conferenza per il disarmo, ambasciatore alla Corte di Londra, barone Staal, (che doveva presiedere la conferenza) è caduto ammalato. Egli si prese un'infreddatura visitando il «castello nel bosco» e fu assalito da febbre leggera. Il suo stato non presenta però alcuna gravità; soltanto per l'età sua avanzata (egli ha 80 anni) l'ammalato dovrà imporsi molti riguardi. Fino ad ora non si conferma la voce che, causa la malattia del barone Staal, si voglia differire l'inaugurazione della conferenza per la pace.

Lo czar e un giornalista.

Pietroburgo, 15. Il noto apostolo della pace, il giornalista inglese W. E. Stead, è stato ricevuto in udienza una seconda volta dallo czar Nicolò II. Lo czar ringraziò Stead per lo zelo e l'energia con cui combatte per l'ideale della pace. Stead si lagnò che il suo organo, *Review of Reviews,* venga perseguitato dalla censura russa che ne impedisce con continui sequestri la diffusione. Lo czar non voleva dapprincipio credere alle lagnanze dello Stead. Questi per convincere lo czar della fondatezza delle sue lagnanze esclamò: «Nemmeno il conte Murawieff ed altri personaggi ricevono il mio giornale regolarmente». Lo czar, con un sorriso e togliendo da un casetto il numero più recente del giornale, rispese: «Ma io lo ricevo regolarmente!» Lo czar diede infine allo Stead il permesso di convocare una adunanza pubblica, nella quale avrebbe potuto dire tutta la verità senza imporsi alcuna reticenza. E' difatti lo Stead potè, in una conferenza pubblica, esporre una serie di questioni politiche con la più ampia libertà e franchezza.

Sembra che Nicolò II riponga grandi speranze nell'attività propagandista di questo giornalista a favore della pace.

Particolari sulla terribile esplosione di Saint Helen.

Mandano da Londra i particolari sulla terribile esplosione avvenuta (come ci fu comunicato per telegrafo) nella fabbrica di clorato Kurtz, a Saint Helen, nel Lancashire.

Finora non si è potuto ancora stabilire le cause che produssero il gravissimo disastro. Un principio d'incendio si manifestò, e quasi subito l'intera fabbrica saltò in aria. Gli effetti dell'esplosione furono sentiti in tutta quanta la città. Non un vetro è rimasto intatto alle finestre delle abitazioni. Appena sviluppato l'incendio, le squadre d'operai guidate dai capi si accinsero all'opera di estinzione, ma pochi minuti dopo, il clorato esplodeva con formidabile frastuono.

Quasi contemporaneamente esplodevano pure le caldaie delle macchine, completando l'opera di distruzione. Non un muro della fabbrica rimase in piedi. Dove prima essa sorgeva, non si vede ora che un cumulo di rovine. La forza dell'esplosione è stata tale, che una pioggia di rottami di ogni genere fu lanciata sulla città a grandi distanze dal luogo del disastro.

Tutte le case riportarono danni e il panico negli abitanti è stato enorme. Appena si seppe dell'esplosione della fabbrica, una gran folla si riversò sul luogo del disastro, intralciando l'opera di salvataggio. Oltre i gravi danni recati alle case, l'esplosione portò la devastazione nelle vie principali conducenti alla stazione. La pavimentazione venne in più punti smossa e numerosi negozi ebbero le vetrine fracassate e il contenuto di esse fu sbalzato in mezzo alla strada. Quasi tutti i camini delle case furono atterrati e una pioggia di calcinaccio precipitò nelle vie.

Secondo affermano testimoni oculari, l'esplosione produsse gli stessi effetti di un terremoto. Il suolo fu scosso violentemente, mentre nuvoli di polvere si elevavano nell'aria. Gli abitanti, in preda al terrore, si precipitarono fuori delle case, convinti che esse stavano per crollare.

Si calcola che 8000 chilogrammi di clorato sono esplosi. Un fiume di vetriolo venne spinto dallo scoppio lungo la linea ferroviaria, spargendo ovunque la devastazione. Un uomo fu scagliato dalla fabbrica in una via adiacente, cadendo da un'altezza di cinquanta piedi. Altri tre rimasero stritolati. La lista dei feriti è numerosa; molti di essi versano in condizioni gravissime. Una diecina almeno non sopravviveranno alle orribili ferite riportate.

L'esplosione non limitò i suoi danni alle case e ai negozi; essa ha devastato il gazometro, producendo la dispersione di un milione di piedi cubi di gas.

Non si può ancora precisare la cifra dei danni, ma è senza dubbio enorme. Dei soccorsi furono organizzati per venire in aiuto alle famiglie delle vittime.

Pietroburgo, 16. Lo Czar prossimamente farà un viaggio d'ispezione in Siberia. Visiterà i penitenziari, le colonie dei deportati e le miniere dove lavorano i forzati. Un tale viaggio vorrà dire un radicale mutamento del sistema carcerario e punitivo in Siberia, fra breve tempo.

Il suicidio di un carabiniere in treno.

Scrivono da Cagliari, 14 maggio:

In occasione delle feste per la venuta qui dei reali, il carabiniere *Francesco Isola,* appartenente alla stazione di Cosoine, disertava dandosi alla campagna. Dopo attive ricerche veniva scoperto ed arrestato. L'altro ieri, accompagnato dal brigadiere Cherchi, era fatto salire sul treno, diretto a questa città, dove doveva essere sottoposto a un consiglio di disciplina.

Mentre il treno era in corsa, e a poca distanza della stazione di Elmas, l'Isola, il quale era riuscito ad occultare una rivoltella carica di una cartuccia, con un rapido movimento, che il brigadiere non riusciva a impedire, esplodeva il colpo uccidendosi. Il brigadiere Cherchi è stato, appena qui giunto, comandato agli arresti.

Morte di un letterato francese.

Parigi, 16. Stamane è morto il notissimo pubblicista e critico d'arte Francesco Sarcey.

(Francesco Sarcey, eminente critico drammatico francese, nacque a Dourdan (Seine et Oise) li 8 ottobre 1828. Era figlio del direttore di un istituto di Educazione. Mentre studiava al ginnasio si dilettava di mandare articoli per i giornali della provincia. Per uno di questi articoli venne espulso dalla scuola. Allora prese dimora a Parigi e si dedicò alla letteratura. I suoi primi articoli di critica comparvero nel *Figaro* e nella *Revue Europeenne.* Nel 1859 occupò il posto di critico d'arte nell'*Opinion Nationale* e poi entrò nel *Temps.* I suoi articoli di drammatica acquistarono ben presto grande rinomanza e popolarità. Sarcey scrisse inoltre parecchi libri, fra cui citeremo il più importante: la *Storia dell'assedio di Parigi,* che ebbe un grande successo.)

Le cannonate contro la grandine.

Eccellenti risultati.

La *Lombardia* scrive che finora a Calepio in quel di Bergamo, si sono avuti due temporali minacciosi, con nubi che apparivano gravide di grandine, cioè il 20 aprile ed il 4 corrente. Nel primo si spararono circa 40 colpi per stazione e nel secondo circa 30. Si videro gli effetti degli spari e molto meglio nel secondo.

I nuvoloni scuri furono ben presto rotti e dissipati dagli spari, e gente che si era posta alla vedetta sulla cima della collina, accerta che il temporale, il quale si avanzava da Gandosso e da Foresto, non appena cominciarono gli spari, cominciò a ritirarsi, ed invece di scendere a mezzogiorno, come pareva essere diretto, si voltò verso mattina. Intanto il fatto si è che, mentre a Villongo San Filastro, Villongo Sant'Alessandro, Foresto Sparso e Viadanica il temporale lasciò cadere una discreta quantità di gragnuola — minuta per altro e mista ad acqua — a Calepio non ne cadde che un solo chiecco. Notevole è anche questo, che, appena incominciati gli spari, i tuoni che si sentivano sopra Calepio cessarono quasi subito, mentre proseguirono forti verso mattina e lungo il lago di Iseo.

I mortai venivono caricati con 65 grammi di polvere, pigiata poi con un po' di carta. Dopo la detonazione, provocata mediante breve miccia, si innalzava una massa di fumo, la quale saliva velocemente in direzione verticale

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 82

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

Mentre nel salotto s'udiva il rumore del danaro sonante, delle grida allegre partendo dal di fuori, penetrarono entro alla stanza.

Sergio udì la voce argentina di Natalia, e sedotto da essa, uscì.

Giunto sui gradini che conducevano nella corte, un giocondo spettacolo s'offrì ai suoi occhi stupiti.

Natalia ed Olena, con le maniche della loro giacca, rimboccate, e le guancie color di porpora, si difendevano bravamente contro Teofano, Wasili e Daniele che le assalivano con delle pallottole di neve.

I bianchi projettili andavansi incrociando in mezzo alle risa ed agli scherzi di ogni fatta.

Natalia si mostrava in tutti i casti suoi vezzi, schermendosi con valentia ai projettili che le venivano lanciati, ricevendoli sul dorso coperto di una muggine bianca, dove si andavan sparpagliando sul velluto e la pelliccia.

Ella era ammirabile quando mirava contro i giovani: le sue labbra rosse si chiudevano, i suoi sguardi scintillavano di gioja, quando aveva colpito giusto.

Ella scorse Sergio, e tosto gli lanciò una pallottola che lo toccò alla spalla.

In due balzi fu nella corte, e una seconda pallottola di neve gli portò via il berretto.

Egli si vendicò bentosto. Il primo colpo toccò Natalia, ed il secondo Olena.

— Quattro contro due: non è cavelleresco.

— Hai ragione, disse Zenobia. Voi dovreste aver onta, Sergio, di maltrattare delle povere ragazze.

Ella si teneva ritta sull'alto dello scalone; i suoi sguardi scintillavano; un sorriso minaccioso andava errando sulle sue labbra leggermente contratte.

Il rossore che copriva il suo bel volto corrucciato, non cedeva in nulla alla porpora della sua giacca di zibellino, ch'ella veniva di indossare in fretta.

Ma ella impallidì come la neve, quando Sergio si mostrò disobbediente e volle continuare quel piccolo allegro combattimento.

— Volete dunque contrar'armi? disse ella con aspro accento. Non vi avrei mai creduto così fanciullo.

Sergio raccolse il berretto e le offrì il braccio.

— Venite allora, disse ella, ma voi non giuocherete più.

— Perchè no? Io ho guadagnato.

— Perchè questo giuoco mi annoja.

— Ebbene, noi parleremo.

Attraversando il salotto, entrarono nella camera dove alcuni minuti prima Sergio si era trovato con Natalia.

Sedettero presso al caminetto.

— Voi non mi farete credere di non essere gelosa, disse Sergio.

— Lo sono, in effetto, rispose Zenobia con una franca timidezza, che la rese irresistibile per il momento.

— Mi amereste voi dunque? mormorò Sergio, prendendole la mano e fissandola negli sguardi. No, non è possibile, voi non potete amare!

— L'ho creduto anch'io.

— Zenobia!

Si udì di nuovo il fruscio di una veste, e Natalia entrò.

— Vi disturbo forse? disse ella sorridendo, e prendendo posto allato a Sergio, in modo che la sua spalla toccava ben davvicino quella di lui.

Ella aveva l'intenzione di esser importuna a Zenobia, e vi riuscì.

— Tu ci disturbi difatti! proferì questa con impazienza.

— Ne sono incantata.

— Sergio stava per farmi delle comunicazioni.

— Tanto meglio! interruppe Natalia, con un sorriso perlato. È una ragione di più perchè io resti.

— In questo caso, io mi ritiro, disse Zenobia alzandosi. Venite, Sergio!

— Io vi seguirò! sclamò Natalia.

E la giovanetta, in preda ad improvvisa risoluzione, si prese al braccio di Botuschan.

Zenobia non si aspettava un'atto simile. Per un'istante non seppe come comportarsi, ma infine se ne partì, dopo aver gettato su Sergio uno sguardo minaccioso.

XXIX.

Il carnovale toccava alla sua fine. Il circolo allegro di cui Zenobia era il centro, passava gli ultimi giorni in feste che si seguivano le une alle altre.

S'aveva appena il tempo di riposare. Il giorno incominciava con una corsa in slitta, e finiva col ballo e col giuoco.

Il martedì grasso arrivò. Fuvvi festa da ballo fino al mattino in casa della contessa.

Gli uomini, dopo un breve riposo che avevano cercato e trovato sulla paglia distesa in una sala, si recarono in islitta a Michalowka.

Quivi si giuocava alla *roulette* e nello stesso tempo si stava preparando in cucina, da pranzo e da cena.

Le signore si ritiravano di tratto in tratto per fare *toilette,* poichè si si era preposti di finire i giorni di festa con un gran ballo mascherato.

Dopo il desinare, ciascheduno della comitiva dormì un po' ove potè: Phebadia nella poltrona della vecchia zia, Winterbet sotto la tavola della sala da pranzo, lo zio Karol dissopra, e Teofano davanti la porta di Zenobia.

Sopraggiunta la notte, si incominciò ad abbigliarsi. I suonatori accordarono i loro istrumenti, e bentosto la sala si riempì di zingani, di napoletani, di arabi, di indiani, di scozzesi, di cavalieri del tempo di Re Sobieski, di personaggi fantastici di ogni genere e specie.

Sergio sotto la maschera di Amleto, stava appoggiato ad una delle colonne di legno che decoravano l'ingresso. Egli vide sfilare dinanzi a lui i personaggi i più varii e bizzarri.

Zenobia giunse con Karol, questi vestito da Ercole, il fuso in mano, quella da Omfale, la pelle d'orso sulle spalle, la clava in mano.

Phebadia, da czarina moscovita del diecisettesimo secolo, portava su di se tutti i colori di una scatola di disegno di uno scolaro. La sua alta acconciatura in forma di diadema, scintillava di pietre e perle false. Come un cavallo, ella batteva il suolo col tallone inargentato delle sue scarpe di marocchino.

(Continua).

fino all'altezza di 2500 metri, accompagnata da un sibilo o scricchiolio che durava dai 15 ai 18 secondi, ed insieme col fumo si innalzava una colonna d'aria calda che penetrava fino alle nubi.

I banditi in Sardegna

Importanti arresti in 20 Comuni.

Sindaci manutengoli.

Municipi sottomessi ai banditi.

Sassari, 16. Per far cessare le prepotenze e facilitare la cattura di numerosi latitanti che da anni scorazzano e infestano le campagne dei circondari di Nuoro e di Ozieri intimidendo le popolazioni coi loro misfatti, furono nella notte dal 14 al 15 eseguiti contemporaneamente in seguito a denunzia dell'autorità giudiziaria in 20 comuni, dai carabinieri e dai funzionari di pubblica sicurezza, coadiuvati dalla truppa numerosi arresti di complici e manutengoli di detti latitanti.

Gli arrestati sono in gran parte pregiudicati e furono tosto deferiti alla autorità giudiziaria per reato di associazione a delinquere.

Fra gli arrestati vi è qualche sindaco e qualche segretario comunale.

Anche talune amministrazioni comunali che erano quasi sottomesse ai latitanti e nelle quali furono già accertati gravissimi disordini, vennero contemporaneamente sciolte.

Le operazioni procedettero regolarmente senza incidenti.

L'ordine si mantenne perfetto ovunque.

Tentato assassinio

di Ferdinando di Bulgaria.

Pietroburgo, 16. Notizie da Costantinopoli danno per certo ciò che da Sofia non si permette che venga detto, cioè che uno degli agitatori macedoni tentò di uccidere il Principe di Bulgaria slanciandosi su lui, durante l'udienza, con mano armata di pugnale.

Venne disarmato, ma non arrestato, perchè dichiarò al Principe che, in questo caso, altri lo avrebbero ucciso nelle prossime ore.

La notizia sgomentò il Sultano, che vede i macedoni pronti a tutto rischiare. Si mandano frettolosamente rinforzi di truppe in Macedonia.

Il premio alla truffa.

E' agli inglesi che spetta l'onore di questa invenzione, sorprendente ma ingegnosa. Essa parte dall'idea, semplicissima e giustissima, che se si deve esser derubati, è meglio intendersi con il ladro e determinare amichevolmente la parte da lasciergli.

La Banca reale d'Inghilterra, secondo quanto conta il *Journal des Débats*, ha da un pezzo eretto quel principio a sistema e, in ciascuno dei suo bilanci annui, c'è un capitolo speciale *ad hoc*. La prima applicazione fu fatta nel 1850. In quell'anno i governatori della Banca ricevettero la visita d'un tale che affermava d'aver trovato un mezzo infallibile di penetrare nei sotterranei ove si tiene l'oro e offriva di rivelare il segreto verso pagamento. I governatori, dapprima increduli, permisero al visitatore di fare l'esperienza.

All'ora stabilita scesero nei sotterranei e, a un certo punto, cominciarono a sentire un suono misterioso. In capo a due ore videro uscire dal sottosuolo quel tale. Coscienziosamente essi assegnarono all'ingegnoso inventore una rendita vitalizia.

L'esempio fu contagioso. La Banca non tardò ad essere assediata di postulanti che dicevano d'aver trovato un nuovo modo di rubare, e offrivano di non rubare mediante pagamento. La Banca, freddamente, prendeva in esame le invenzioni, e, quando trovava una invenzione buona, pagava un tanto.

Così ultimamente pagava mille franchi la discrezione d'un giovane chimico il quale aveva scoperto il mezzo di imitare alla perfezione le carte-valori.

Benchè, questi premi, in mezzo secolo sian venuti a costare una somma considerevole, la Banca d'Inghilterra è contenta del sistema e dice che vi trova una considerevole economia.

Un attentato ferroviario.

Fiume, 16. — La scorsa notte una banda di ignoti malfattori, che si suppone fossero guidati da un ex-cantoniere, recentemente licenziato, perpetrò lungo la linea fra Skrad e Delnice un attentato che poteva avere le più serie conseguenze. Per una lunghezza di oltre venti metri, i mariuoli levarono le rotaie in prossimità ad un alto argine. Dopo le 5, il conduttore d'un treno merci partito da Fiume, accortosi del pericolo, fece fermare il treno telegrafando subito alla stazione di Skrad affinchè venisse trattenuto il treno celere, pure proveniente da Fiume ch'era pieno di viaggiatori. Numerosi operai chiamati in tutta fretta riuscirono in breve a rimettere le rotaie al posto, mentre pattuglie di gendarmi si diedero alla ricerca dei malfattori catturando il cantoniere licenziato ed altri individui pregiudicati.

Cronaca Provinciale.

Buja.

Risposta al « Cittadino Italiano » — Ci scrivono:

Nel numero 104 del *Cittadino* leggiamo un articolo intitolato *Dottrina Massonica in pratica nelle campagne*, motivato, si dice, da due articoli comparsi sul vostro giornale riguardo a fatti indiscutibili succeduti nel paese di B... ch'è poi Buja come fu nel vostro giornale stampato per intero.

Il detto articolo, per le sue gratuite villanie e per certi titoli disdicevoli asseriti e non provati, è indegno di un giornale com'è quello su cui è stato scritto.

Ma constandoci che il Direttore del *Cittadino* (allora il Sac. Giansevero Uberti) l'ha pubblicato soltanto per pressioni avute per parte di persone, cui ridonderebbe a troppo onore il nominarli; crediamo che sarebbe dovere di giustizia per parte del *Cittadino* il ritirare le frasi troppo offensive che là si contengono verso persone degne di stima e rispetto sopra ogni accezione. Altrimenti, potrebbe succedere che il *Cittadino Italiano* si facesse reo di perturbata concordia in un paese, dove alla concordia ci si tiene.

—

Il desiderio del nostro corrispondente — che cioè sul *Cittadino* comparisse qualche cosa equivalente ad una ritrattazione dei titoli poco prudenti scagliati contro egregie persone del suo paese, fu già in parte soddisfatto. Nel numero di jeri, infatti, si legge una corrispondenza da B... (Buja) nella quale è scritto:

B.. 14 maggio 1899.

« Ieri lessi ponderatamente quell'articolo comparso sul *Cittadino* numero 104 9-10 corrente riguardante il paese B... intitolato, « Dottrina Massonica in pratica nelle campagne. » L'articolo si scaglia contro certi cattolici, non clericali chiamati da lui — *Mascalzoni ci piazza — gente non santa — quattro volte insensati — superbi — ipocriti — fedifraghi — codardi sprezzatori dell'alta e bassa autorità Ecclesiastica* ecc.

« A giudizio mio e di tutti i benpensanti, l'articolo è una sequela di titoli gratuiti addentati contro le nuvole; poichè dove sono questi individui così qualificati, in un paese dove si va a gara nell'innalzare e abbellire maestosi templi al Signore con tanta generosità cristiana; in un paese tanto attaccato alle sue antiche religiose tradizioni, e dove il rispetto, l'obbedienza al ministro di Dio è profondamente sentita? Forse il corrispondente avrà veduto male dove non c'era da vedere che bene. »

Verzegnis.

Un grande benefattore per l'umanità. — *16 maggio* — Tolmezzo, importantissima cittadella ove si concentra il movimento commerciale e giuridico dell'intera plaga Carnica, ha per suo medico chirurgo il valente e zelante dottor Metullio Cominotti, vero angelo confortore di sofferenti.

Per la cordiale affabilità, prerogativa di questo medico, gli ammalati non temono suoi ordini, suoi ferri; anzi si pongono a sua disposizione come avessero da prepararsi ad un lauto pranzo eccitati a riceverlo da fino appetito, sì grande è la fede che in lui è riposta; ed è fatta sì viva appunto per le tante e difficili guarigioni ottenute su coloro che furono costanti alle sue cure e alla sua attività, che consiste nello studiare sempre le fasi di vari malati che gli si presentano per frapporre tosto l'opportuno rimedio.

Cito una delle sue importanti guarigioni, conseguita qui in questi giorni su d'una fanciulla di undici anni, la quale da parecchio tempo aveva male all'apofisi mastoidea destra. Coadiuvato dal dottor Benedetti medico di Villa Santina, al 26 gennaio dell'anno corrente fece alla fanciulla menzionata una prima operazione, dopo averla addormentata sotto l'azione del cloroformio, e consistette nella raschiatura dell'osso e cauterizzazione.

Ripresentata la carie all'ammalata, l'8 aprile p. p. assistito dal dottor Fortunato Stellini medico di Paularo, dopo averla addormentata come la prima volta con scalpellamento procedette all'esportazione completa dell'osso affetto da carie, raschiando la cavità residuale e continuando ad esportare frammenti ossei e tessuti necrotici fino all'impedizione per la presenza della carotide interna-cervello.

Quest'ultima prova apportò il desiderato e sospirato intento, e cioè fece sospendere la suppurazione ossea, scomparire lo scolo purulento dell'orecchio, ed ora si può affermare che l'ammalata non solo è fuori d'ogni pericolo, ma quasi quasi perfettamente guarita.

L'esempio portato a delucidazione de' miei asserti in esordio, basta a qualificare quanto grande sia il merito del professionista in parola, e quanta sia la stima da lui acquistatasi coi fatti in questa nostra regione montana.

Solenne e grandioso dev'essere sempre il valore del merito; dunque *Onore al merito* — ed io auguro al sig. dottore Metullio Cominotti spesse soddisfazioni morali, lunga felicità ed uno splendido avvenire.

Secut

Spilimbergo.

Concerto musicale.

16 maggio. — La sera del 14 corr. in faccia al caffè al Manego, ebbe luogo il concerto della nostra brava banda cittadina, diretta per la prima volta dal signor Oreste Cigaina. Egli ci fece sentire de' scelti pezzi, alla fine dei quali, si sentivano grandi e fragorosi applausi.

Lodiamo adunque, prima, il bravo maestro il quale con vero amore istruì i suoi allievi, e poi lodiamo anche i bravi filarmonici che con passione sempre eguale frequentarono la buona scuola.

Onid.

Lestans.

Nozze d'argento. — *17 maggio.* — Son molti anni che in questo modesto villaggio si vedeva un ragazzo attivo, intelligente e laborioso nato da famiglia di meschine risorse, il quale stava apprendendo l'arte di scapellino alle dipendenze del suo genitore.

Quel ragazzo colla sua attività, col suo forte volere, si ha fatta una fortuna ed il suo laboratorio di marmi al nome della sua Ditta Ciani Giovanni, da molto tempo è uno dei primi di Praga e sa meritarsi la stima dei nostri buoni alleati.

Oggi nella ricorrenza delle sue nozze d'argento, il signor Ciani volle come in altre circostanze, ricordarsi del suo villaggio ed elargì L. 100 alla Società operaia di cui è benemerito Presidente, e lire cinquanta ai poveri. Questi nobili atti valgono d'esempio a Lestans per chi può al pari di lui concorrere col proprio obolo a sorreggere le buone istituzioni.

Verità.

San Giorgio di Nogaro.

Arresto. — *16 maggio.* — Iersera fu arrestato certo Pietro Pavan fu Lorenzo, d'anni 37, sellaio, da Palmanova, perchè, nell'atrio della nostra Stazione ferroviaria, oltraggiò i carabinieri Pietro Scabello e Giuseppe Camilotto.

Pasian Schiavonesco.

Conferenze agrarie. — Nel locale scolastico di Pasian Schiavonesco, domani 18 maggio, l'egregio sig. Ispettore cav. Venturini ed il suo simpatico ed indivisibile amico, sig. Luigi Greatti geometra di Orgnano, terranno una conferenza su argomento agrario.

Sono invitati, oltre gl'insegnanti del Comune, quelli dei Comuni limitrofi, Meretto di Tomba e Lestizza.

Friuli Orientale.

Gorizia, 15 maggio. — **Maggiolate.** — La giornata di jeri favorì notevolmente i soliti gitanti domenicali — i quali in massa abbandonarono la città per recarsi chi a Mossa, quale a Sagrado, a Gradisca, a Sdraussina, a Cormons, per spingersi di là a Visinale, a San Giovanni. L'*Unione ginnastica* fece la sua gita a Lonzano e non è a dire, se fu festevolmente accolta nella Patria di Zorutti, da quel gentiluomo, che è il signor A. Macorig.

Al ritorno a Cormons c'era un vero delirio a base di spirito... di... vino e tale, che offese il timpano orecchiuto d'un signore, il quale per... pudicizia prese posto in prima classe. Italiano, forse le sue orecchie non potevano soffrire, che dai gitanti si parlasse italiano, sebbene corretto e tale da non dare il menomo motivo di lagni ed osservazioni nemmeno da parte degli organi della polizia.

Anche mons. Alpi, jeri fece la sua maggiolata, anzi frittata a Cormons; ove si era recato per tenere un comizio cristiano sociale. Ma guardate un po' che disdetta: la maggioranza degli intervenuti era... liberale! Gli applausi agognati e preveduti si convertirono in fischi sonori ed in rumorose dimostrazioni, così che dovette desistere. Il frutto della conferenza rientrata si compendia in queste parole lanciategli da una donna: *anzichè venirci qui a parlare, lavorate!*

E pare che basti!

Il cappello cardinalizio a mons. Missia. — Oggi questo principe Arcivescovo mons. Missia ricevette le congratulazioni ufficiali di tutti i maggiori dignitari della città, per l'avvenuto annunzio ufficiale della di lui promozione a Cardinale.

Secondo lo *Slovenec*, il nuovo Cardinale non si trasferirebbe a Roma, ma continuerebbe a soggiornare a Gorizia.

Ciliegie. — In questi giorni cominciarono le esportazioni delle ciliegie. Il prezzo oggi variava da 35 a 45 soldi. A quanto si dice, le qualità primitive saranno abbondanti, non così le altre molto danneggiate dal verme, nuovo flagello ai frutteti.

Monfalcone. — **Audace furto.** — Ieri l'altro nel pomeriggio, fra le 4 1/2 e le 6, furono rubati nell'abitazione del negoziante G. P. f. 900 che si trovavano in un cassetto dell'armadio. Il ladro, aperto l'uscio con chiavi false, andò difilato al luogo dove erano custoditi i denari e asportò solo questi, lasciando gli spiccioli. La gendarmeria comparve sopraluogo e così pure le guardie municipali.

Dalle indagini avviate, nulla venne scoperto.

Questo furto, avvenuto di pieno giorno, in posizione frequentatissima, destò generale sorpresa.

Cronaca Cittadina.

Una crisi che perdura.

Abbiamo annunciate le dimissioni da membri del Consiglio Direttivo della Scuola d'Arti e Mestieri dei signori: Gregorio Braida, presidente, e prof. ing. Massimo Misani.

Si fecero pratiche per indurre i dimissionari a ritirare la rinuncia; e il Consiglio direttivo della Scuola stessa, radunatosi sere sono, esprimeva i propri voti perchè i due egregi suoi membri non insistessero nel privare la Scuola delle loro cure zelanti e illuminate.

Ma tutto fu inutile. Con lettera di jeri, tanto il signor Braida, come il prof. Misani, insistono nella presa determinazione.

Circolo filarmonico G. Verdi.

Questa sera alle ore 20 30 precise avrà luogo la replica del Concerto già eseguito con tanto successo ai primi del corr. mese.

Asilo notturno.

I soci sono invitati all'Assemblea generale che avrà luogo nella Residenza della Società dei Reduci, Via della Posta N. 18, il giorno 27 Maggio alle ore 2 1/2 pom. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Resoconto morale ed economico dell'anno 1898.
2. Bilancio consuntivo 1898.
3. Nomina di una Consigliera e di due consiglieri che scadono per anzianità.

—

Dal resoconto apprendiamo che furono ricoverati, nel passato anno, 858 persone, e cioè:

Maschi 729 — femmine 129; dei quali: italiani 722 — esteri 136 — udinesi 226.

Per professioni, vanno divisi come segue:

Operai 531 — indigenti 30 — artisti 2 — impiegati 19 — servi 86 — agricoltori 94 — negozianti 8 — casalinghe 27 — ignoti 41 — scolari 20.

E per età:

da anni	1 a 10	. .	49
da »	11 a 20	. .	112
da »	21 a 30	. .	263
da »	31 a 40	. .	183
da »	41 a 50	. .	126
da »	51 a 60	. .	48
da »	61 a 70	. .	49
da »	71 a 80	. .	19
da »	81 a 90	. .	9

Il Capitale che al 31 dicembre 1897 era di L. 6251.47, al 31 dicembre 1898 è salito ad L. 6669 29, con un aumento di L. 417.82.

The Ideal Varietè Company.

Sabato e domenica ventura sulle scene del nostro Teatro Minerva si presenterà questa Compagnia di Varietà, alla quale fanno parte il sig. Arcelly unico rivale del famoso Fregoli, per sorprendenti trasformazioni ed esecuzione di scherzi tragico-comici-musicali; ed il sig. Ugo Zamboni, detto l'uomo Cifra, — ammirabile per i suoi straordinari calcoli mentali, arrivando persino ad estrarre la radice quadrata e cubica di numeri composti di molte cifre.

Non è a dubitarsi che gli ultimi successi di Ferrara, Bologna, Treviso, si rinnoveranno anche dinanzi al nostro pubblico.

L'errore non fu nostro.

Ci fu osservato che ieri, annunciando il programma della musica, stampammo che avrebbe suonato in Piazza Vittorio Emanuele, mentre invece doveva suonare sul piazzale della Stazione.

L'errore non è nostro. Sul programma comunicatoci è *scritto* che la banda avrebbe suonato *sotto la Loggia Municipale.*

Viceversa, poi, non suonò neanche sul piazzale della Stazione; ma nei Giardini della Birraria Burghart, ciò che non corrisponde proprio al piazzale. E! anzi vi fu chi ebbe a lagnarsene.

MORTO NELLA CASA DI PENA.

Giunge notizia da Padova, essere morto in quella Casa di pena il noto Antonio Flora, d'anni 38 già parrucchiere, condannato per complicità in falso testamento e per complicità in furto.

Società operaia.

Il Consiglio, nella seduta di iersera: approvò il resoconto per il mese di aprile;

accordò un sussidio alla vedova di un socio;

approvò la proposta della commissione alle gite, che fissava quest'anno Tolmezzo quale meta per la gita sociale da effettuarsi nel 17 settembre prossimo: la quota per ogni socio partecipante alla gita è fissata in lire otto; udì le comunicazioni della Direzione, fra cui quelle risguardanti le visite al R. Prefetto, all'on. Sindaco ed al Presidente onorario comm. Marco Volpe; ammise nuovi soci.

Facilitazioni di viaggio

per la Esposizione di Como.

In occasione della Esposizione internazionale di elettricità e nazionale serica, la quale s'inaugura in Como — per il centenario di Volta — l'amministrazione delle strade ferrate ha stabilito speciali biglietti di andata-ritorno. Fra le stazioni abilitate a venderli, notiamo: Cormons, con validità di trenta giorni, e coi seguenti prezzi: 1.a classe lire 82 45; seconda 58.25; terza 37.60. Pontebba, con validità pure di trenta giorni, e coi seguenti prezzi: 92.40, 65.15, 42.25; — Udine con validità di venti giorni, e coi seguenti prezzi 79.75, 55 80, 36.15. La distribuzione dei biglietti è cominciata ieri, 18 corr.

I biglietti che si vendono a queste stazioni danno diritto a tre fermate intermedie, tanto nel viaggio di andata quanto nel viaggio di ritorno, e comprendono un scontrino d'entrata alla esposizione ed un tagliando valevole per effettuare, entro il periodo della durata del biglietto ferroviario, una gita di andata-ritorno con diritto di due fermate intermedie da Como ad uno scalo qualunque del lago di Como, con i piroscafi della Società *Lariana*. Gli scontrini per la entrata all'Esposizione non sono valevoli per il giorno dell'inaugurazione.

Ringraziamento.

La Direzione del Collegio militarizzato A Gabelli, il Corpo insegnante e disciplinare, gli allievi porgono pubbliche vivissime grazie alla egregia famiglia Michielli per la ospitalità accordata a tutto il Collegio nella sua gita a Palmanova domenica 14 corr.

Posta economica.

Al cav. G. Dalmedico,
Console della Repubblica Domenicana
Venezia.

La ringrazio della cortesia che Ella ebbe di mandarmi quel numero della Rivista *Letras y Cencias*, che si pubblica a S. Domingo, in cui si fa onorevole menzione del suo scritto sul Mausoleo Colombino e sulle feste celebrate in quella capitale per Cristoforo Colombo.

La *Patria del Friuli*, che stampò quel suo accurato scritto commemorativo, fu dunque, a di Lei merito, ricordata anche a S. Domingo insieme alle onoranze tributate allo scopritore del Nuovo Mondo! Tante grazie, cav. Dalmedico, e conserverò il numero del Periodico *Letras y Cencias* come una grata memoria, qualora Ella non ne volesse la restituzione; nel caso attendo suoi ordini.

Cordiali saluti. G.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 maggio a L. 106.76.

Corso delle monete.

Fiorini	223.25	Marchi	131 50
Napoleoni	21.30	Sterline	26 80

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Condanne. — Valentinuzzi Angelo di Palmanova, detenuto per furto di un paio di mutande da uomo, fu condannato a mesi due di reclusione, ai danni e nelle spese del giudizio.

— Coccolo Gio. Batta fu Giovanni, d'anni 60 di Remanzacco, per contrabbando di 5 chilog. di tabacco fu condannato a 151 lire di multa e nelle spese.

— Ciani Giorgio-Giuseppe-Antonio di Gio. Batta d'anni 17; Ciani Gio. Batta fu Giorgio d'anni 47, ambi di Sant'Andrat, erano: il primo imputato di contrabbando di 4 litri di spirito, e fu condannato alla multa di lire 15.44 e nelle spese; il secondo, portato al giudizio come ugualmente responsabile, e fu assolto.

— Tavian Maddalena di Bagnaria Arsa, imputata di contrabbando di zucchero, fu condannata alla multa di lire 12 e nelle spese.

— Balus Antonio di Stregna, per contrabbando tabacco, fu condannato alla multa di lire 71, 6 giorni di detenzione ed un anno di vigilanza della P. S., nonchè nelle spese.

— Panilla Camilla di Purgessimo fu condannata, per contrabbando zucchero, alla multa di L. 7 92 e nelle spese.

Assoluzioni. — Selvasole Felicita di anni 42 di Rualis, imputata di contrabbando di 4 chil. di zucchero, fu assolta per insufficienza di indizi.

— Namor Rosa fu Andrea di S. Leonardo, imputata di contrabbando di 83 grammi di tabacco, fu pure assolta per instuficienza di indizi.

— Velliscigh Giuseppe d'anni 77, di S. Leonardo, fu assolto dalla imputazione di contrabbando per inesistenza di reato.

Rinvii. — Il dibattimento contro Dorigo Maria fu Giuseppe di anni 57 di Mediuzza, imputata di contrabbando di 38 grammi di tabacco, fu rinviato a tempo indeterminato.

— Così pure quello contro Tosolini Anna fu Francesco, di Treppo Grande, imputata di contrabbando di 41 grammi di tabacco.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Un'assoluzione. Cicuttini Angelo, d'anni 62, fu condannato dal Tribunale di Udine alla multa di L. 300 per spendizione di un biglietto falso da L. 50. La Corte assolve l'imputato per non provata reità.

CORTE DI CASSAZIONE DI ROMA.

IL RICORSO METZ.

Per la discussione del ricorso presentato da Enrico Metz, condannato recentemente dalle nostre Assise, la Cassazione ha fissato l'udienza del 12 prossimo giugno.

CORTE D'ASSISE DI VERONA.

Una figlia rovinata dal padre.

Ieri incominciò il processo, a porte chiuse, contro certo Cracco Abramo, fu Domenico, di anni 40, nato a Valdagno, di professione guardafreno ferroviario.

E' uomo piuttosto basso di statura; porta due baffetti castani, ha sguardo incerto, colorito giallastro; veste abbastanza elegantemente.

Gli si addebita il reato di incesto sopra due sue figliolette, una delle quali morta, nell'età di anni 6, di nome Ines.

L'altra si chiama Armida, ha quindici anni, assai patita in viso ed elegante nelle forme. Essa sarebbe stata vittima della brutalità paterna per tre anni consecutivi e cioè dal 1895 all'ottobre del 1898.

Parecchi sono i testimoni, fra cui parecchi di Udine, poichè la denunzia contro il Cracco fu presentata ad Udine, dove l'Armida Cracco abita con la nonna, in via Porta Nuova. E già notammo il nome di alcuni fra essi: Teresa Monaco, Teresa Perich, Giuseppe Birri delegato di Pubblica Sicurezza, guardia Parisotto, Luigi Scotti, Gaetano Buracchio, Egidio Sartori.

Fra i testi a difesa, notiamo: Erminia Petracco moglie dell'imputato, la quale vive divisa dal marito; una sorella di lui, il cav. E. Tacconi capo-movimento della Stazione di Porta Vescovo a Verona.

L'Abramo Cracco è difeso dall'avv. Lazzaro Levi Minzi.

Funziona da P. M. l'avv. Rocca. — Presiede la Corte l'avv. Castagnaro.

Memoriale dei privati.

Vendita immobili. — L'esattore dei consorzi di Meduno e Spilimbergo fa noto che il 7 luglio nella r. Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita di immobili pertinenti a varie ditte debitrici d'imposte.

— Nella esecuzione immobiliare contro Bonisoli Galileo e Lina in Novelli fu Paolo e Rigoli Angela fu Pasquale ved. Bonisoli di S. Vito, avrà luogo avanti il Tribunale di Pordenone l'11 luglio l'asta dei beni siti nel comune censuario di S. Vito al Tagliamento.

—

Municipio di Barcis.

Avviso di Concorso.

In seguito a delibera Consigliare 16 marzo 1899 N. 8, superiormente resa esecutoria, è aperto il

Concorso

al posto di Segretario Comunale di questo Comune.

Gli aspiranti presenteranno le loro domande entro il 31 maggio 1899, corredando coi voluti documenti di essere in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 32 del Regolamento 10 giugno 1889 N. 6107. Lo stipendio annuale sarà di L. 1200 nette da Imposta di R. M. è la nomina seguirà in via di esperimento a sensi dell'art. 112 del testo unico della Legge Com.le e Prov.le approvato con Regio Decreto 4 maggio 1898 N. 164.

L'eletto dovrà entrare in carica dopo otto giorni dalla partecipazione di nomina.

Dalla Residenza Municipale
Barcis, addì 23 aprile 1899.
Il Sindaco
Giuseppe Gasparini.

Gazzettino commerciale

Udine, 17 maggio 1899.

Asparagi da cent. 40, 45, 50 al chilo.

Mercato della foglia.

I prezzi oggi segnati sul nostro mercato sono, per ogni chilogramma di foglia:

cent. 25, 30, 32, 35, 36, 40.

Il prezzo di 40 centesimi fa pagato per un piccolo peso di circa due chilogrammi di foglia, da un allevatore-dilettante di città: non è dunque un prezzo che faccia norma; ma e neppur gli altri se ne discostano molto.

Mercato della seta.

Milano, 16. — Nulla di mutato nell'odierno mercato della seta.

Le domande che ci arrivano dalle piazze estere, sono poche e le offerte dei compratori sono basse, di modo che le trattative riescono scarse e difficili, dando poi per risultato vendite di pochissima importanza.

Questa deficienza di affari finiti non permette che quotazioni puramente nominali e basate sul solo incontro, riuscendo affatto irregolari.

Ai Soci di Udine

si dà avviso che il nostro Esattore verrà ne' prossimi giorni, ad esigere gl' importi d'associazione per anno, per semestre o per trimestre secondo la consuetudine.

PUBBLICAZIONI.

Grazia Deledda. ***Le tentazioni.*** — L. F. Cogliati editore, Milano (L. 2.50).

Il titolo della novella più poderosa per sentimento e per concezione artistica fra le sette onde si compone il volume, è lo stesso che la giovane autrice sarda ha posto in fronte a questo suo nuovo lavoro. Il quale ci presenta studi interessanti di ambiente e di costumi, di tradizioni e di passioni, come si vedono e si sentono nella forte e patriottica isola di Sardegna. Diremmo anzi che essi sono piuttosto altrettanti quadri nei quali la Deledda si è compiaciuta di ritrarre con invidiabile sicurezza le scene più tipiche del popolo sardo, valendosi di quella gamma smagliante di colori ond'è ricca la sua tavolozza d'artista.

C'è in queste novelle qualcosa di agreste e di selvatico, ma non dimentichiamoci che l'autrice ha lo scopo di renderci sopratutto con verità gli episodi più salienti della vita sarda, senza aggiunger nulla che potesse menomare la rude schiettezza dell'ambiente e dei contrasti. La parte psicologica, specialmente nella prima novella *Le tentazioni*, è frutto di un'osservazione acuta e paziente, e talvolta è curioso come una giovane scrittrice possa con così sicura intuizione e con tanta abilità scoprire le pieghe più riposte del cuore umano. Abbiamo dunque da rallegrarci con la Deledda e con l'intelligente editore Cogliati per la pubblicazione di questo elegante volume che viene ad arricchire la collezione di libri buoni e interessanti per le Signore e per le famiglie.

—

Giuseppe Giacosa. ***Impressioni d'America*** — L. F. Cogliati, Milano (L. 4).

È un lieto annuncio quello che reca la pubblicazione di un nuovo libro del Giacosa, il quale, per varie ragioni, è nelle migliori simpatie del pubblico; ed è un libro che avrà quindi una schiera innumerevole di lettori. Il Giacosa narra e descrive, osserva e dipinge con quella spigliatezza e con quella vivacità di stile e di colorito, che sono le invidiabili prerogative di pochi artisti. Ben pochi libri possono mettersi accanto a questo del Giacosa.

Il suo racconto è dei più semplici e dei più veri per la sincerità che vi predomina: sincerità di osservazione e di sentimenti; e la nota soggettiva che naturalmente campeggia in queste pagine geniali ed argute, accresce pregio e originalità al lavoro.

Nelle *Impressioni d'America* il Giacosa ha saputo trasfondere in una piacente armonia le note più brillanti di novellatore e d'artista.

—

G. Visconti Venosta. ***Lo Scartafaccio dello Zio Michele,*** con illustrazioni. — L. F. Cogliati editore, Milano (L. 2 50)

È questa una nuova edizione d'uno tra i più geniali e popolari lavori del Visconti Venosta, ornato di leggiadre e finissime illustrazioni. *Lo Scartafaccio dello Zio Michele* ci presenta le confidenze intime d'un vecchio patriotta che di ritorno dall'esilio, trova in patria molte ragioni di sconforto e di delusione. Gli subentra nell'animo uno scoramento e una mestizia, da cui scaturiscono raffronti e osservazioni ora dolci, ora amare; ma d'un'amarezza temperata da un'arguzia e da un'ironia felici. Il cuore però rimane sgombro da ogni risentimento, e ha sempre un sincero entusiasmo per tutto ciò che lo può indurre a compiere una buona azione. Non vogliamo dire tutto l'intreccio facile, ma pieno di una interessante psicologia di questo patriotta scrittore, che quando nelle sue pagine si confessa morto, appare più vivo che mai. Visconti Venosta si è mostrato ancora una volta per l'andatura, lo stile, la lingua e la finezza delle sue osservazioni, valoroso seguace della scuola manzoniana. Molte delle sue osservazioni riescono oggi per le mutate circostanze assai più opportune e vere che non sembrassero quando apparve la prima edizione dello *Scartafaccio*; sì che il suo libro acquista ora il pregio di una novità simpatica e attraente, e riafferma incontestabile il valore del Venosta come letterato e come patriotta.

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione de loro scritti, *e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36; semestre e trimestre in proporzione.

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Equalmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per annunzi da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamento anticipato.*

Notizie telegrafiche.

LA PACE UNIVERSALE

Una spedizione inglese nella China

per l'occupazione di un vasto territorio.

Hong Kong, 16 — In seguito a disordini avvenuti nell'*Hinterland*, ottocento soldati inglesi partirono per Taifu. Vi furono inviate anche quattro cannoniere.

Regna una grande attività marittima e militare. Si dice che un nuovo territorio verrà occupato militarmente e comprenderà Kanlung e Shamchio.

Altri cinquemila soldati e marinai si dicono partiti per l'*Hinterland*.

Londra, 16. — *(Camera dei Comuni) Brodrick*, sottosegretario agli esteri, rispondendo ad una interrogazione, relativa alla domanda della Russia per la concessione di una ferrovia collegante Pechino alla Manciuria, dice di non potere nulla dichiarare, senza conoscere i fatti. La concessione non riguarda il fiume Yang-tse-Kiang, oggetto della recente convenzione anglo-russa.

Lo *Standard*, giornale ministeriale accusa la Russia di commettere nella China un atto malaccorto e disonesto.

Il *Globe* protesta contro la nuova domanda della Russia allo Tsungli-Yamen, qualificandola come una violazione dello spirito dell'accordo anglo-russo. Il giornale invita l'Inghilterra ad opporsi energicamente.

Ecco il fatto a cui allude il sottosegretario di Stato inglese.

Il Governo chinese, come assicurano i giornali di Pietroburgo, ha concesso alla Banca russo-cinese l'autorizzazione di una linea ferroviaria che partendo da Pekino andrà a congiungersi colla Transiberiana fra Moukden e Porto Arthur.

Questa ferrovia avrebbe, oltre che una incalcolabile importanza strategica, una importanza commerciale non indifferente.

Pretoria, 16. Sette individui, supposti ex-ufficiali inglesi, furono arrestati stamane a Johannesburg, imputati di alto tradimento. Essi furono condotti qui. Furono sequestrati indosso agli arrestati documenti compromettenti. Sono attesi nuovi arresti. Regna vivo fermento contro gli inglesi.

Il terremoto in Dalmazia.

Zara, 16. Ieri alle ore 11,45 Sinj; Turiake, Kosute, Tailj, Capocirce e Vojnic furono avvertite violentissime scosse di terremoto della durata di cinque secondi, in direzione nord-sud.

Molte nuove costruzioni furono gravemente danneggiate e parecchie case leggermente. Due persone restarono ferite gravemente, sei leggermente.

Nel pomeriggio a Tailj si ebbero trenta scosse che procurarono un grande panico.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare antecipato.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	*M. 17.25	21.45
D. 17.30	22.27	M. 18 25	23.50
O. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

* questo treno si ferma a Pordenone. — . questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.58	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.'9	20.05

Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
5.45	6.22	O. 8.10	8.47
9.13	9.50	O. 13.05	13.50
19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6 37	M. 7.05	7.34
M. 9 50	10 18	M. 10.33	11.—
M. 11 30	11 '8	M. 12.26	12 59
M. 15 56	16 27	M. 16.47	17.16
M.* 20 4)	21.10	M.* 21.25	21.15

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13 10	15.46
M. 17.25	19.23	M. 17 ;8	10 35

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco